



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 27/07/2023

Numero Registro Dipartimento 1096

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 10873 DEL 27/07/2023

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43 CEE, Direttiva Uccelli 79/409 CEE, DPR 357/97 e s.m., DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Oggetto: Screening di VINCA – Lavori di taglio e vendita del materiale legnoso ritraibile dal lotto boschivo, radicato in località “Serbaro e Papanicola” in agro del comune di San Donato di Ninea (CS) – primo taglio di avviamento all’alto fusto di una lecceta di proprietà del comune di San Donato di Ninea(CS).

Proponente Comune di San Donato di Ninea (CS).

Parere esclusione VINCA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 9881 del 11/07/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- -la legge Regionale n. 50 del [23/12/2022](#) – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del [23/12/2022](#) – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del [28/12/2022](#) – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- -la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot./SIAR n. 91695 del 27/02/2023, il Comune di San Donato di Ninea (CS), ha presentato istanza di screening di Valutazione di Incidenza in merito ai “Lavori di taglio e vendita del materiale legnoso ritraibile dal lotto boschivo, radicato in località “Serbaro e Papanicola” in agro del comune di San Donato di Ninea (CS)” - primo taglio di avviamento all’alto fusto di una lecceta di proprietà del comune di San Donato di Ninea (CS);
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 24/07/2023, ha espresso parere di esclusione dalla procedura di VINCA;
- **PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 24/07/2023 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VINCA in merito al progetto di taglio e vendita del materiale legnoso ritraibile dal lotto boschivo, radicato in località “Serbaro e Papanicola” in agro del comune di San Donato di Ninea (CS)” - primo taglio di avviamento all’alto fusto di una lecceta di proprietà del comune di San Donato di Ninea (CS);

DI NOTIFICARE il presente atto al Comune di San Donato di Ninea (CS) e per i rispettivi adempimenti di competenza alla provincia di Cosenza, alla Regione Calabria Settore Forestazione, ed all’ARPACal.

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all’ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

DI DARE ATTO che l’attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all’art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l’ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

DI STABILIRE che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d’obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

DI DISPORRE che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000, comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VINCA

SEDUTA DEL 24/07/2023

Oggetto: Progetto Lavori di taglio e vendita del materiale legnoso ritraibile dal lotto boschivo, radicate in località “Serbaro e Papanicola” in agro del comune di San Donato di Ninea (CS)” - primo taglio di avviamento all’alto fusto di una lecceta di proprietà del comune di San Donato di Ninea (CS).
Proponente Comune di San Donato di Ninea (CS).
Pratica SUAP_CS_103
ZPS IT9310303 Pollino Orsomarso.
Procedura di Screening di Valutazione di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Nicola Caserta

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;

PREMESSO CHE con nota prot. Regcal n. 91695 del 27/02/2023 acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, il proponente Comune di San Donato di Ninea (CS) ha inoltrato richiesta per la procedura di screening di VINCA del progetto in oggetto.
L’Ente Parco Nazionale del Pollino ha espresso PARERE favorevole di VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE, con prescrizioni, N. 3 del 20-01-2023.

PRESO ATTO CHE Ai sensi dell’art. 6 comma 4 lett. C bis, del D.lgs. 152/06 “*La valutazione ambientale strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto: i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovra aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile ed approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati*”;

VISTA la documentazione presentata costituita da:

- Istanza di valutazione di incidenza;
- Dichiarazione del valore dell’intervento proposto;
- Dichiarazione dei Tecnici incaricati circa il possesso della professionalità e le effettive competenze per la redazione dello studio di incidenza ambientale;
- Relazione tecnica forestale;
- Format di Screening di incidenza;
- Parere Parco Nazionale del Pollino
- TAV 1 RELAZIONE TECNICA
- TAV 2 CARTOGRAFIA DI INQUADRAMENTO
- TAV 3 CARTOGRAFIA DI INTERVENTO
- TAV 4 CALCOLI DENDROMETRICI
- TAV 5 ANALISI PREZZO DI MACCHIATICO
- TAV 6 STIMA DELLA MASSA LEGNOSA
- TAV 7 QUADRO ECONOMICO
- TAV 8 VERBALE DI ASSEGNO
- TAV 9 CAPITOLATO
- TAV 10 CRONOPROGRAMMA
- TAV 11 ELABORATO FOTOGRAFICO
- TAV 12 TITOLI DI POSSESSO

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

Descrizione

L'area di intervento è costituita da bosco di latifoglie, a prevalenza di Leccio, con forma di governo a ceduo avente una età di oltre 50 anni, con presenza di Orniello, Carpino, Ontano, Acero e Cerro. La superficie interessata dall'intervento, che sarà racchiusa all'interno della perimetrazione di confine è pari a 25 ha, di cui solo 23 è da considerarsi come superficie ragguagliata, essendo presente all'interno delle tare (strade, a che a fondo bituminoso, piazzali, etc) oltre ad essere presente delle aree a forte pendenza, da cui è scaturita la superficie ragguagliata dei 23 ha. Alla luce delle tipologie di bosco presente, alla loro forma di governo, e in considerazione delle condizioni stanziali e l'ubicazione all'interno di una area protetta, quale la ZPS Pollino Orsomarso e ricadere all'interno della perimetrazione del Parco Nazionale del pollino, la tipologia di intervento che si intende eseguire, sarà quella di un intervento di avviamento all'alto fusto ai sensi dell'art 51 delle PMPF vigenti. La tipologia di intervento ai sensi dell'art 51 delle PMPF, è stata determinata dal fatto di dare una maggiore tutela e salvaguardia dell'area, in una ottica di selvicoltura naturalistica conservativa, seppur data la specie presente, ai sensi art 23 comma 7 della vigente Legge Regionale n°45 / 2012, il ceduo invecchiato di leccio poteva essere ceduo. La tipologia di intervento, presuppone un iter autorizzativo ai sensi dell'art 51 delle PMPF vigenti da parte del Servizio Area Territoriale competente. L'intento del progetto mira al mutamento dell'attuale forma di governo per il ceduo invecchiato di leccio che ha superato due volte il turno minimo, eseguendo il primo intervento di avviamento all'alto fusto, che per composizione vegetale e condizioni stanziali, esposizione e patologie fitosanitarie sono quelli che meglio si adattano al paesaggio e che più garantisce la perpetuità dei boschi stessi. La superficie oggetto di intervento, ricadente in agro del Comune di San Donato di Ninea in Prov di Cosenza, in località Selvaro/Papanicola Il lotto boschivo oggetto di intervento ha una altitudine compresa fra i 750 e 625 mediamente pari a 680 m.slm L'uso del suolo, data la tipologia di evoluzione, le gestioni silvocolturale, gli interventi e le tipologie di taglio, nonché la composizione e struttura prevalente fa classificare l'area di intervento nella sua totalità come Bosco avente una estensione tot di 25 ha, di cui 23 ragguagliata, avente una tipologia fisionomica ascrivibile ad un ceduo invecchiato, che ha superato due volte il turno minimo della specie prevalente che è il leccio, con un turno pari a 25 anni. La determinazione dell'età è resa abbastanza difficoltosa data la tipologia di legno, dove, riuscire a contare gli anelli molto stretti e ravvicinati fra loro anche con lente è difficile, o poco preciso, e si è anche prelevata una carotina con trivella, e entrambi si sono visionati con lente, e con un giusto grado di approssimazione si ritiene si debba attribuire una età di 58 / 60 anni, tale per cui sicuramente > 50 anni. La forma di governo della foresta è classificabile con un tipo fisionomico un ceduo > del Turno, con tipo colturale di Ceduo Composto o intensamente matricinato, e grado evolutivo di ceduo invecchiato, la cui origine è naturale Il soprassuolo risulta comunque essere irregolare con una composizione a prevalenza di Leccio con presenza di Orniello, Carpino, Ontano, Acero, e Cerro. e presenza sparsa di erica.

Il bosco, ha portamento che alterna zone scarse e zone mediamente vegetative, e lo stesso dicasi per lo stadio di sviluppo, ed in altre molto vigorose con un ottimo portamento e con altezze più rilevanti, dove il substrato è più profondo e più fertile. Nel complesso del popolamento forestale la fertilità è media in relazione anche alla tipologia di terreno e all' esposizione, con densità a tratti molto elevata e in piccole porzioni addirittura invasiva, con struttura tendenzialmente monoplana, con un coeff. di copertura pari a circa il 97/98 %. La rinnovazione di origine sia gamica, rappresentata soprattutto dall'orniello, ma anche agamica è scarsa e sottomesa data la prevalenza dei fusti di origine agamica con polloni autoselezionati sulla ceppaia, anche secchi su alcune ceppaie, e alla presenza di esemplari di maggiore diametro, e soprattutto dalla competizione fra i vari esemplari di diametro minore che sono senza futuro, e dalla scarsa penetrazione della luce nella lecceta, tipica della specie

INTERVENTI

Il modello selvicolturale che si propone per la tipologia di bosco le condizioni stanziali e la localizzazione all'interno di una area protetta, seppur per il leccio, che allo stato attuale ha una tipologia fisionomica di ceduo invecchiato con tipo colturale di Ceduo Composto o intensamente matricinato, e grado evolutivo di ceduo > del turno, che ha quindi superato due volte il turno minimo, ai sensi art 23 comma 7 della vigente Legge Regionale n°45 / 2012, dove sarebbe possibile trattare il soprassuolo come ceduo matricinato, ma in una ottica conservativa e date le indicazioni impartite da vari Enti, si ritiene meglio trattare la foresta eseguendo un intervento di primo

intervento di avviamento all'alto fusto. Tale forma di governo è anche quella che meglio si adatta alle condizioni stazionali, alla latitudine all'altitudine e all'esposizione del bosco. I criteri che si seguiranno nella individuazione dei polloni da eliminare terranno conto sia degli aspetti relativi ai singoli individui che all'intero soprassuolo, nonché degli aspetti fitosanitari. In particolare, diametro e altezza del fusto e della chioma, posizione sociale, stabilità.

Interventi colturali proposti

L'intervento selvicolturale proposto per il ceduo invecchiato di a prevalenza di Leccio consisterà nel primo taglio di avviamento all'alto fusto, consistente in diradamenti sulle ceppaie al fine di ridurre progressivamente il numero di polloni e preparare il soprassuolo alla rinnovazione da seme. I tagli di conversione dovranno essere attuati applicando il metodo del rilascio degli allievi con interventi di debole intensità ripetuti a breve, trattandosi di un intervento riconducibile ad un avviamento a fustaia. I criteri da seguire nella individuazione dei polloni da eliminare dovranno tener conto degli aspetti relativi sia ai singoli individui che all'intero soprassuolo, nonché dei precedenti interventi colturali, in particolare diametro e altezza del fusto e della chioma, posizione sociale, stabilità e densità del popolamento. Con il primo taglio di avviamento, in ogni caso, si dovranno rilasciare almeno 2 polloni per ceppaia se presenti, oltre alle matricine in buono stato vegetativo, di modeste dimensioni e con chioma raccolta. L'intervento sarà prevalentemente di tipo basso o misto e selezionerà sulle ceppaie i migliori allievi al fine di costituire una fustaia transitoria monoplana a densità sufficientemente elevata. Limitatamente ai tratti a maggiore densità caratterizzati da ceppaie con polloni dominanti e meritevoli di essere isolati dalla concorrenza radicale, con il taglio si potrà rilasciare il migliore pollone per ceppaia, mentre nei tratti più radi si rilasceranno più polloni per ceppaia al fine di garantire una buona copertura del suolo. L'intervento, oltre a costituire elemento di pregio ambientale e paesaggistico vista la collocazione particolare dell'area, è da considerarsi molto significativo date anche le interessanti caratteristiche dei soprassuoli. Questo tipo di intervento riveste un carattere di urgenza nel complesso forestale di proprietà dell'Ente, in quanto è quello che sicuramente darà maggiore perpetuità al bosco che in questo momento in molti tratti risulta depauperato dalla elevata densità, e rientra anche in una ottica estetica ambientale dei boschi di leccio a queste latitudini. Come detto per l'avviamento a fustaia dei cedui invecchiati di leccio, ai sensi del comma 5 dell'art 51 delle PMPF, per il primo intervento di taglio di avviamento all'alto fusto, si è tenuto conto della prescrizione che impone il rilascio di almeno 2 polloni per ceppaia, ove presenti, oltre alle matricine in buono stato vegetativo, di modeste dimensioni e con chioma raccolta. L'intervento, oltre a costituire elemento di pregio ambientale e paesaggistico vista la collocazione particolare dell'area, è da considerarsi molto significativo date anche le interessanti caratteristiche dei soprassuoli. Inoltre tale orientamento scelto è dettato dalle normative vigenti in materia (legge 45/2012 e Regolamento 9/2015), che prevedono l'avviamento e la conversione a fustaia dei cedui che hanno un'età pari a due volte il turno minimo dall'ultima ceduzione, seppur per il leccio e il castagno ai sensi dell'art 23 comma 7 della vigente Legge Regionale n°45 / 2012, il ceduo invecchiato di leccio poteva essere ceduo. In generale con questo orientamento si intende il cambiamento di forma di governo da ceduo oltre il turno a fustaia. Sono tagli che diradano gradualmente il ceduo per favorire la fruttificazione delle piante rilasciate e creare nel suolo condizioni favorevoli all'insediamento e all'affermazione della rinnovazione da seme. Negli ultimi decenni l'avviamento a fustaia dei cedui di proprietà pubblica ha rappresentato l'orientamento colturale prevalente. Le situazioni derivanti da questa scelta colturale sono diversificate in relazione alle condizioni di partenza, alle caratteristiche stazionali e al tipo di intervento. Nella maggior parte dei casi si tratta di diradamenti dei polloni sulle ceppaie dopo un periodo di attesa più o meno lungo. Anche le linee di indirizzo dei vari Parchi Naturali suggeriscono questa tipologia di orientamento e quindi di intervento. Altro aspetto riguarda le cure colturali quali decespugliamenti e diradamenti, le ripuliture del sottobosco, le potature delle matricine per favorire una abbondante fruttificazione e per non aduggiare eccessivamente i polloni, gli sfollamenti e i diradamenti sulle ceppaie dei polloni soprannumerari, difettosi, malformati, dominati, rappresentano interventi di miglioramento che si configurano come preventivi anche nella lotta agli incendi. Le AdS materializzate dovranno essere prese a riferimento come aree di saggio dimostrative sulla tipologia di intervento da eseguire, e dare indicazione sui fusti da abbattere e quelli da rilasciare. Di queste, si impartisce ulteriormente che le AdS la n°2, la n°5 e la n°7, dovranno essere salvaguardate dall'intervento e rilasciate a dote del bosco, e potranno servire per eventuali controlli delle autorità competenti, per la simulazione della tipologia di lavori da eseguire. In ogni caso si fa obbligo alla ditta esecutrice dei lavori al rispetto nell'art 11 del Regolamento n°9 /2015 e dell'art 46 delle PMPF vigenti: Il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto e in modo che la corteccia non risulti slabbrata. La superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e tale da evitare ristagni di acqua.

ANALISI DI INCIDENZA

Descrizione Sito Rete Natura 2000

ZPS Pollino Orsomarso Codice IT9310303

Le opere di cui al progetto ricadono nella ZPS (Zona di Protezione Speciale), che è rappresentata da una vasta area montuosa degli Appennini Meridionali a cavallo tra Calabria e Basilicata molto importante per i rapaci. Il perimetro della ZPS corrisponde con quello del Parco Nazionale del Pollino che comprende tutte le zone più importanti per le specie per le quali è stata individuata la ZPS stessa. Il territorio è aspro con rupi calcaree di quota medio - alta con pascoli e zone spesso molto innevate. Vi è presente un sistema di valli boscate su calcare del piano montano e pascoli steppici e stagni perenni, cime montuose con boschi mesofili e torrenti montani, bacini idrografici ottimamente conservati, lunghe valli fluviali incassate che si aprono a formare ampie aree alluvionali. La qualità e l'importanza della zona è rappresentata dalla presenza di *Pinus leucodermis*. Zone dei valloni maturi e molto originali. Importanti zone di piante endemiche ed orchidee. Siti riproduttivi di *Triturus carnifex* e Bombina variegata. Aree ornitologiche di elevatissimo valore per la nidificazione di specie rapaci diurne e notturne.

L'intervento, non comporta pertanto, impatti particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sull'habitat e specie di avifauna di cui alla ZPS in questione, come evincesi dallo studio di incidenza:

- Gli impatti significativi esclusivi sulla componente ambientale risultano, essere quelli determinati durante la fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni;
- L'intervento non comporta impatti particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali come evincesi dallo studio di incidenza;
- L'impatto dell'intervento sulla componente ambientale suolo ed in particolare sull'assetto geomorfologico esistente, sarà contenuto nei minimi termini, in quanto non sono previsti movimenti di terra;
- Non ci saranno impatti diretti e indiretti sui livelli di popolazioni selvatiche vegetali e animali presenti, così pure sulla dinamica delle popolazioni di flora e fauna selvatiche, nonché sugli habitat e catene alimentari e piramidi ecologiche;
- Non emergono incidenze significative e negative sulla conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, sulla struttura e le funzionalità ecologiche della ZPS trattandosi di disturbi temporanei legati soprattutto alla fase di cantiere;

Si raccomanda di tenere conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco *Condizioni d'Obbligo* redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le

autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Progetto Lavori di taglio e vendita del materiale legnoso ritraibile dal lotto boschivo, radicate in località “Serbaro e Papanicola” in agro del comune di San Donato di Ninea (CS)” - primo taglio di avviamento all’alto fusto di una lecceta di proprietà del comune di San Donato di Ninea (CS).
Proponente Comune di San Donato di Ninea (CS).
ZPS IT9310303 Pollino Orsomarso.
Procedura di Screening di Valutazione di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
3	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
4	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	<i>ASSENTE</i>
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA (*)	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
8	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	<i>ASSENTE</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
10	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Mariarosaria PINTIMALLI	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
firmato digitalmente